

Comunicare il valore della sostenibilità ambientale, sociale ed economica all'epoca delle fake news

*Lo sviluppo sostenibile è l'unico futuro possibile.
Ma chi lo spiega all'opinione pubblica?*

Claudia Caputi
Responsabile comunicazione ASviS

Ecomondo – Rimini, 8 novembre 2019



venedì, 5 giugno 1992

I NOSTRI TEMPI

«ecoscambio» ambientalista

a annuncia l'avvio di un progetto di controllo dell'inquinamento in collaborazione col Brasile

Più attenzione sui problemi ecologici, isolamento dell'America rispetto alle comunità internazionali e un ruolo trainante dei Paesi europei: le speranze «verdi» all'«Earth summit»

RO-
nazione
ici, l'U-
ti Uni-
te del-
ziona-
te del
rmet-
zioni
i pro-
Que-
nata
sioni
ndia-
Svi-
alia-
ente
'92,
uno,
sia
or-
mal-
to
ba-
un-
te,
da
ne-
un
do

dell'opinione pubblica e sensibilizzi la comunità internazionale».

Come pensate di contribuire al successo di questo appuntamento?

«Il lavoro che abbiamo svolto all'interno del network ambientalisti internazionali, si è incentrato sulle condizioni del clima e sulla biodiversità, le due questioni principali che verranno affrontate a Eco '92. Su questi argomenti abbiamo presentato progetti specifici come controproposta alla Conferenza ufficiale».

«L'obiettivo è quello di ridurre le emissioni di anidride carbonica, la sostanza chiave causa dell'effetto serra. Tuttavia, gli Stati Uniti hanno assunto a riguardo una posizione scoraggiante. Imponendo un testo di convenzione sul clima molto debole, specialmente sulla parte degli impegni prescrittivi che sono invece fondamentali.»

«I Paesi del Sud del mondo non possono non contestare questo atteggiamento quando gli si chiede di non intervenire sul loro territorio. Se il Nord continua ad inquinare e il Sud a tentare di svilupparsi, l'equilibrio ecologico del pianeta è in serio pericolo».

Cosa proponete?

«Contrapponendoci all'Agenda 21, il documento della Conferenza sugli impegni ecologici del 2000, che contiene previsioni a nostro avviso insufficienti, chiediamo impegni più rigorosi ai Paesi industrializzati, soprattutto finanziari. Chiediamo anche di non intervenire al Sud con progetti distruttivi, come le mega dighe o le grandi centrali, ma di trasferire in questi paesi tecnologie pulite che consentano di abbandonare il loro atteggiamento di difesa e di avviare politiche di protezione delle loro risorse naturali».

Quale struttura ritenete necessaria per avviare una politica mondiale sull'ambiente?

«Un organismo indipendente, sganciato dalla Banca Mondiale, con poteri progettuali, gestito in modo paritario da tutti i Paesi».

Cosa porta in concreto la Lega ambiente qui a Rio?

«La Lega e il Cocis (Coordinamento delle Organizzazioni non Governative della Cooperazione allo sviluppo) hanno dato vita a "Ecoscambio". È un progetto triennale che prevede un intervento in 5 aree del Brasile, sia urbane che naturali, nelle zone di San Paolo e di Salvador de Bahia che condurrà un programma di educazione e controllo dell'inquinamento ambientale, in collaborazione con le comunità locali e l'Amministrazione brasiliana».

Il progetto comprende anche programmi di formazione e la creazione di strutture che consentano lo studio dell'ecosistema amazonico.

Claudia Caputi



Il ministro per l'Ambiente, Giorgio

Un rene per una casa

«Qui mutilarsi è una necessità per tirare a campare»



Nel Paese
della bellezza
ad ogni costo
e dalla
chirurgia
plastica per
rinnovarsi, i
poveri sono
costretti a
subire il
ricatto dei
trafficienti di
corron, mal
(paciato)

Acque grandi assenti al tavolo delle trattative

Ma a Rio gli Oceani non sono "invitati"

RIO DE JANEIRO. Gli oceani, rappresentati qui a Rio '92 dalla Commissione oceanografica intergovernativa, sono in realtà i grandi assenti al tavolo delle trattative. I mari non hanno ancora ottenuto uno status internazionale che ne protegga e salvaguardi le risorse.

Eppure i mari coprono tre quarti del pianeta, e ad eccezione degli isolani, il 60 per cento della popolazione mondiale vive entro 60 chilometri di litorale. Gli oceani sono inoltre un elemento chiave nella generazione dei fenomeni climatici, nonché un deposito ricchissimo di diversità biologica. Tuttavia, le conoscenze scientifiche non riescono a rispondere alle interconnessioni del fenomeno oceanico con l'habitat umano. E questo è il vero limite e la causa principale della mancanza di un testo specializzato che consenta d'intervenire con responsabilità e determinazione sul problema. La tendenza è di esaminare i fenomeni naturali e classificarli separatamente, anche se la realtà insegna che essi interagiscono permanentemente e che occorre riunirli in una cooperazione internazionale multidisciplinare.

Nonostante l'importanza degli effetti che questo mondo ancora sconosciuto ha sulla nostra vita, i mari non sono mai stati considerati in modo adeguato.

invitati

recupero di risorse naturali e minerarie, ora è necessaria una visione globale non solo per capire le grandi interazioni tra mondo marino e mondo umano, ma anche per conoscere le importanti ripercussioni sul clima», ha dichiarato Manuel M. Murillo, il presidente della Commissione Oceanografica Intergovernativa. Un'altra questione da affrontare con urgenza riguarda l'impatto dell'uomo sugli oceani. L'incremento della popolazione e quello della produzione economica hanno un'enorme influenza sulla vita dei mari: gli scarichi, i rifiuti si depositano e fondono in una dinamica che per il momento, è imprevedibile, influendo sulle componenti chimiche e fisiche del mondo marino con conseguenze immediate e di lungo periodo.

Nonostante l'importanza degli effetti che questo mondo ancora sconosciuto ha sulla nostra vita, i mari non sono mai stati considerati in modo adeguato.

Nonostante l'importanza degli effetti che questo mondo ancora sconosciuto ha sulla nostra vita, i mari non sono mai stati considerati in modo adeguato.

nostro mondo, esse di integrarci ovvia

RIO DE JANEIRO. «L'uomo morto non vale niente e una vita senza libertà nemmeno». Con queste parole padre Antonio Pansa, missionario in Amazzonia dal 67, ci accoglie nella tenda numero 2 del Global Forum, il complesso allestito a Flamengo Park per ospitare i gruppi e le associazioni non governative riunite qui a Rio de Janeiro per la Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo.

La preoccupazione principale del missionario in America Latina, soprattutto nelle regioni del nord, è quella di rivare i valori umani e spirituali di queste popolazioni, da noi ancora in gran parte sconosciute e cercare di rivitalizzare la loro cultura.

La preoccupazione principale del missionario in America Latina, soprattutto nelle regioni del nord, è quella di rivare i valori umani e spirituali di queste popolazioni, da noi ancora in gran parte sconosciute e cercare di rivitalizzare la loro cultura.

La preoccupazione principale del missionario in America Latina, soprattutto nelle regioni del nord, è quella di rivare i valori umani e spirituali di queste popolazioni, da noi ancora in gran parte sconosciute e cercare di rivitalizzare la loro cultura.

La grande sfida dell'Amazzonia

La popolazione indigena ha una visione globale non solo per capire le grandi interazioni tra mondo marino e mondo umano, ma anche per conoscere le importanti ripercussioni sul clima», ha dichiarato Manuel M. Murillo, il presidente della Commissione Oceanografica Intergovernativa. Un'altra questione da affrontare con urgenza riguarda l'impatto dell'uomo sugli oceani. L'incremento della popolazione e quello della produzione economica hanno un'enorme influenza sulla vita dei mari: gli scarichi, i rifiuti si depositano e fondono in una dinamica che per il momento, è imprevedibile, influendo sulle componenti chimiche e fisiche del mondo marino con conseguenze immediate e di lungo periodo.



foresta pluviale
amazzonica solcata da
corsi d'acqua

«È assurdo. Si vuol far scivolare sulle popolazioni povere il peso dell'umanità sul globo terrestre. Si dice che troppa gente la terra non la può sostenere. Ma prima di pensare alla troppa gente occorrerebbe riflettere sul troppo spreco, sul troppo consumismo: se uno consuma 1000 occupa più spazio dei 1000 che consumano uno. Il controllo demografico sarà forse l'unico accordo che passerà all'Eco 92 ed è il tipico caso dell'uomo che fa ciò che vuole, anche di altre popolazioni, e quindi la conseguenza sarà la sterilizzazione in massa delle popolazioni povere, come già fanno in Brasile da anni. La "logica" è: diminuisco la grande popolazione povera così ho più spazio per garantire la mia sopravvivenza: è la legge del più forte, del più furbo e del più egoista. E sono queste le leggi che sostengono oggi il mondo cosiddetto civilizzato».

Come vive questo atteggiamento la

annuncia l'avvio di un progetto di controllo dell'inquinamento

«ecoscambio»

Più attenzione sui problemi ecologici, isolamento dell'America rispetto alle comunità internazionali e un ruolo trainante dei Paesi europei: le speranze «verdi» all'«Earth summit»

dell'opinione pubblica e sensibilizzarla la comunità internazionale. Come pensate di contribuire al successo di questo appuntamento? «Il lavoro che abbiamo svolto all'interno del network ambientalisti internazionali si è incontrato con l'agenda 21, il documento della Conferenza sugli impegni ecologici del 2000, che contiene previsioni a nostro avviso insufficienti, chiedono impegni più rigorosi ai Paesi industrializzati, soprattutto finanziari. Chiediamo anche di non intervenire al Sud con progetti distruttivi come la massiccia deforestazione».

la foresta amazzonica



Allarme sullo stato di salute del pianeta, della perdita di biodiversità, crescenti disuguaglianze, cambiamenti climatici. Responsabilità del giornalista di allargare lo sguardo, informare sulle interconnessioni e avere una visione integrata sui fenomeni per spiegare la complessità, con una rigida verifica delle notizie, delle fonti e delle tesi scientifiche



La Greta di Rio: Severn Suzuki, la ragazza che lanciò il grido della terra e zittì i grandi per 6 minuti chiedendo di cambiare modello di sviluppo. I tempi non erano maturi e non esistevano i social media. Ma nessuno la insultò o mise in dubbio che la lottasse per la protezione della vita sul pianeta, contro le disuguaglianze crescenti e per il rispetto del principio di giustizia intergenerazionale che è alla base dello sviluppo sostenibile.

23 anni dopo: l'Agenda 2030



Il 25 settembre 2015, l'Assemblea Generale dell'ONU adotta l'Agenda 2030 e i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile da raggiungere entro il 2030

Un piano d'azione che firmano 193 Paesi, compresa l'Italia



- **L'Agenda Globale dell'Onu: una sfida per tutto il mondo**

Si tratta di un evento storico da vari punti di vista:

- **l'attuale modello di sviluppo** è stato giudicato **insostenibile** non solo sul piano ambientale, ma anche su quello economico e sociale, affermando una visione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo;
 - **tutti i Paesi sono chiamati a contribuire** per portare il mondo su un sentiero sostenibile, senza più distinzione tra Paesi sviluppati, emergenti e in via di sviluppo, a definire una strategia di sviluppo sostenibile e presentare i risultati all'ONU
 - **l'attuazione dell'Agenda 2030** richiede un forte coinvolgimento di tutte le componenti della società, dalle imprese al settore pubblico, dalla società civile alle istituzioni filantropiche, dalle università e centri di ricerca agli **operatori dell'informazione e della cultura**.
- Il processo di cambiamento viene monitorato attraverso un sistema basato su 17 Obiettivi, 169 target e 240 indicatori. Rispetto a tali parametri, ciascun Paese viene valutato periodicamente in sede ONU



Gli obiettivi di sviluppo sostenibile



- L'Agenda 2030 è il frutto di un lungo negoziato
- Superamento degli aspetti puramente ambientali
- Nessuna gerarchia
- Imparare a leggere la complessità dei fenomeni attraverso uno sguardo integrato



Si tratta di impegni molto concreti

- I 17 Obiettivi si sostanziano in:
 - 169 target dettagliati
 - oltre 240 indicatori

Esempio: Obiettivo 1, Sconfiggere la povertà:

- 1.1: Abolire entro il 2030 la povertà estrema
- 1.2: Dimezzare entro il 2030 le persone che vivono in povertà secondo gli standard nazionali

Il traguardo dell'Agenda Onu è al 2030, ma molti target sono al 2020:

- Target 8.6: entro il 2020, ridurre significativamente il numero dei Neet, i giovani che non studiano, non lavorano e non sono in formazione.



Media tradizionali: quali criticità?



Comunicare la complessità

l'ufficio stampa e i limiti della comunicazione della sostenibilità

- Comunicare lo sviluppo sostenibile ai giornalisti – L'importanza della chiave
- Il **“pregiudizio ambientalista”** – Un comunicato che riporti la chiave sviluppo sostenibile è automaticamente destinato alla redazione ambientale
- **L'organizzazione delle redazioni**
- **L'informazione specializzata** – la stampa di settore fa un lavoro molto importante nella divulgazione di temi legati allo sviluppo sostenibile





Comunicato Stampa

Elezioni: ASviS ai politici, cruciale inserire lo sviluppo sostenibile nei programmi elettorali

L'ASviS si confronta con i principali partiti e movimenti politici sul tema dello sviluppo sostenibile.

Il Portavoce, Enrico Giovannini: "Il 70% degli italiani vuole politiche per lo sviluppo sostenibile.

La politica guardi ai problemi attuali e trovi il coraggio di proporre soluzioni innovative per un'Italia sostenibile da tutti i punti di vista. L'ASviS propone progetti concreti per aumentare il benessere e portare l'Italia a conseguire gli obiettivi di sviluppo sostenibile sui cui si è impegnata".

I partiti inseriscano politiche per lo sviluppo sostenibile nei loro programmi e si impegnino con gli elettori a raggiungere entro il 2030 i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile, come prevede l'Agenda 2030 dell'Onu sottoscritta dall'Italia a settembre 2015. Lo chiede l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), cui aderiscono oltre 140 organizzazioni, istituzioni e reti della società civile, che ha riunito stamani a Palazzo Giustiniani importanti esponenti dei maggiori partiti e movimenti politici per un dibattito sul tema *"La politica di fronte alla sfida dello sviluppo sostenibile"*, aperto dal discorso del **Presidente del Senato, Pietro Grasso**, e moderato da Massimo Giannini e Maria Latella.

Il comunicato stampa a cui è stata cambiata la chiave: da Elezioni ad Ambiente



La TV: quali criticità?



Sono state **49.455** le notizie presentate tra novembre 2017 e ottobre 2018 nelle edizioni Prime Time dei sette principali Tg italiani; di queste, solamente **il 9%** dedicato **all'Ambiente** in generale (complessivamente **4.650**)



Che cosa è cambiato? C'è stato un cambio di rotta



Quest'anno sicuramente assisteremo ad **un cambio di rotta** grazie soprattutto alla **maggiore sensibilizzazione sul tema dei cambiamenti climatici**, diffusi grazie anche ai giovani dei ***Fridays for Future***.

“Di fronte alla catastrofe climatica, non commettiamo lo stesso errore del 1939 quando i direttori delle radio americane invitavano i corrispondenti dall'Europa a parlare di banalità gradite agli ascoltatori e non del fatto che Hitler stava per invadere la Polonia”. Questo in sintesi è stato il messaggio del decano dei giornalisti americani Bill Moyers, alla conferenza **“Covering climate now”** che si è tenuta a New York il 30 aprile su iniziativa del settimanale The Nation e della Columbia Journalism Review (CJR). La necessità di cambiare linguaggio quando si parla di clima, costringendo anche i politici più riluttanti ad ammettere la gravità della situazione, è diventata materia di dibattito in tutto il mondo.

La campagna ha assunto grande forza dopo la posizione assunta dal quotidiano britannico **the Guardian** che ha deciso di trattare il tema in termini di ***climate crisis* o *climate breakdown*** anziché ***climate change***.

Inoltre, **la Columbia Journalism Review** ha creato un'Alleanza di comunicatori, operatori dell'informazione e mondo accademico per **rinnovare il linguaggio**.



16.10 Garantire l'accesso del pubblico alle informazioni e proteggere le libertà fondamentali, in conformità con la legislazione nazionale e con gli accordi internazionali

Lo abbiamo preso alla lettera e realizzato un corso per giornalisti sulla piattaforma Sigef con l'attribuzione di 12 crediti



- Ruolo dell'informazione nel processo di cambiamento culturale
- Necessità di guardare ai fenomeni nella loro complessità
- Lettura integrata degli aspetti economici, sociali, ambientali e istituzionali



- **L'ASviS** nasce il 3 febbraio del 2016 per far crescere nella società, nei soggetti economici e nelle istituzioni la consapevolezza dell'importanza dell'Agenda 2030 per il futuro dell'Italia e per diffondere nel Paese la cultura della sostenibilità.
- È la più grande coalizione della società civile mai creata in Italia, con **più di 220 organizzazioni aderenti**, come università, centri di ricerca, associazioni di imprese, fondazioni, sindacati e reti di istituzioni locali.
- Oltre **600 esperti** delle organizzazioni aderenti partecipano ai gruppi di lavoro sugli SDGs e su tematiche trasversali come indicatori statistici, comunicazione e advocacy, cultura e finanza per lo sviluppo sostenibile.
- **L'ASviS svolge un'ampia gamma di attività**, che si possono ricondurre a quattro aree principali: **comunicazione e advocacy, educazione, ricerca e dialogo istituzionale.**



- **Ricerca: monitora** l'andamento del Paese verso gli Obiettivi di sviluppo sostenibile
 - Produce indicatori, modelli, analisi, proposte, progetti
- **Dialogo istituzionale: elabora** proposte concrete per contribuire a portare il Paese a raggiungere gli SDGs
 - Proposta di legge Costituzionale,
- **Fa pressione** sulla classe politica per dare attuazione alle proposte
 - Cabina di regia PdC “Benessere Italia”
- **Educazione e formazione: realizza** programmi di formazione per studenti, insegnanti, giornalisti
 - Corso e-learning, summer school, scuola di alta formazione PA, corsi per giornalisti
- **Informazione e comunicazione sullo sviluppo sostenibile** e chiama in causa tutti gli operatori dell'informazione



Comunicazione e Advocacy



Il media mix dell'ASviS

- Un **sito** aggiornato quotidianamente (con oltre 850mila visualizzazioni nel 2018), che offre informazioni sullo sviluppo sostenibile dall'Italia e dal mondo: asvis.it
- Una **newsletter** settimanale.
- Le **pagine social media**: Facebook (oltre 22.800 follower), Twitter (oltre 9.900), Instagram, YouTube e LinkedIn.
- Programmi radiofonici sullo sviluppo sostenibile sui **radio nazionali**.
- Media partnership con **Rai, Repubblica, Corriere della Sera e Ansa**.
- Una **web TV** con aggiornamenti settimanali.
- Il **sito del Festival dello Sviluppo Sostenibile**: festivalsvilupposostenibile.it
- Il **sito dei Saturdays for Future**: saturdaysforfuture.it



Saturdays for Future

Ispirata dalla mobilitazione globale dei *Fridays for Future*, l'obiettivo di questa iniziativa è di trasformare il sabato, il giorno in cui la maggior parte delle persone fa la spesa settimanale, nel giorno dell'impegno per **la produzione e il consumo responsabili per lo sviluppo sostenibile** come indicato dal Goal 12 dell'Agenda 2030.

Il primo passo di questo percorso si è svolto il **28 settembre 2019**, il giorno dopo la settimana di sciopero globale per il clima.

L'iniziativa è stata lanciata nella **SDG Action Zone del Palazzo di Vetro** durante **l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite** del 2019 a New York.

L'hashtag **#SaturdaysforFuture** ha raggiunto oltre **11 milioni di impressions** sui social media.

www.saturdaysforfuture.it



Il Festival dello Sviluppo Sostenibile



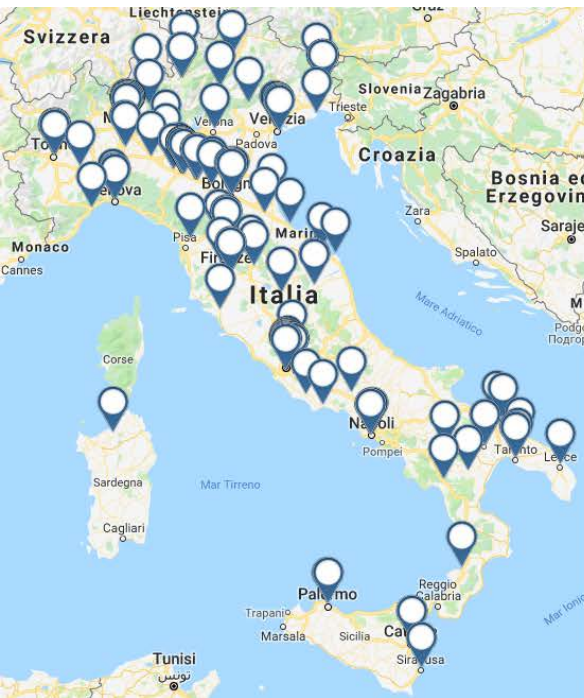
- Il **Festival dello Sviluppo Sostenibile** è la più grande mobilitazione nazionale dedicata agli SDGs riconosciuta dall'ONU come un'esperienza unica nel suo genere a livello internazionale. Si svolge ogni anno su un periodo di 17 giorni alla fine di maggio.
- La terza edizione nel **2019 ha visto l'organizzazione di 1061 eventi** da parte di ASviS con i suoi aderenti e i partner del Festival, assieme a centinaia di organizzatori della **società civile, università, imprese e istituzioni**.
- La campagna del Festival 2019 ha raggiunto oltre **21 milioni di persone attraverso i social media**. Il sito festivalsvilupposostenibile.it ha raggiunto oltre **200mila** visualizzazioni, e il Festival è stato menzionato in oltre **mille articoli** sui media nazionali. La campagna TV istituzionale trasmessa dalla Rai ha avuto una **audience cumulata di oltre cento milioni**.
- **#METTIAMOMANOALFUTURO**, per il Festival dello Sviluppo Sostenibile 2019, con oltre 5 milioni di impressioni.



Il Festival dello Sviluppo Sostenibile (2)



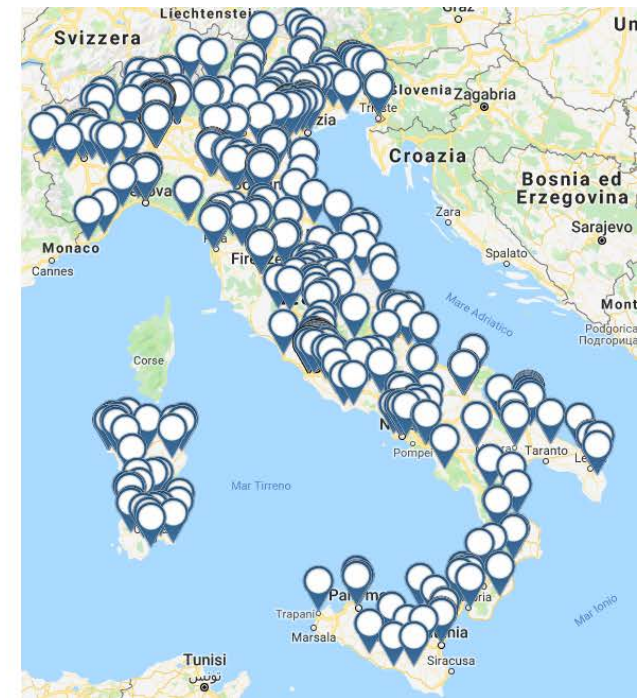
2017 (220 eventi)



2018 (702 eventi)



2019 (1061 eventi)



Le altre campagne del Festival



Comunicare la complessità e la call to action, sensibilizzare

Festival dello Sviluppo Sostenibile 2017

“Disegniamo il presente cambiamo il futuro”

Donna che appoggia lievemente una mano sulla terra e guarda al futuro. La call to action è nel claim



Festival dello Sviluppo Sostenibile 2018

“Senza di TE lo sviluppo sostenibile non c'è”

Campagna people

Campagna social



Altre campagne di sensibilizzazione social



#2030whatareUdoing? 2018

Oltre 1000 contributi attraverso **Twitter**, **Instagram**, **Facebook** per descrivere oltre 400 progetti per lo sviluppo sostenibile degli aderenti



#Act4SDGs 2018 e 2019 - Campagna globale lanciata in occasione dell'anniversario dell'Agenda 2030, oltre 50mila persone raggiunte e il video proiettato all'Onu e al Guggenheim



Un Goal al giorno 2017, 2018 e 2019 – Campagna digital e stampa dedicata alla diffusione dei risultati del Rapporto ASviS 2018 (17 giorni e diffusa anche attraverso brevi video) raggiungendo complessivamente oltre 350mila persone



Un'esperienza unica al mondo



L'ASviS è indicata come una **buona pratica** per la partecipazione della società civile in diversi documenti ufficiali dell'Unione europea pubblicati nel 2019:

- Nel **reflection paper "A Sustainable Europe by 2030"** pubblicato dalla Commissione.
- Nello studio del Parlamento **"Europe's approach to implementing the Sustainable Development Goals"**.
- Nel rapporto **"Implementing the SDGs in the EU: a matter of human and fundamental rights"**, pubblicato dalla Agenzia europea dei diritti fondamentali.



Inoltre,

- **L'edizione 2018 del Festival dello Sviluppo Sostenibile** è stata selezionata come finalista (tra oltre duemila candidature) nell'edizione 2019 del **SDG Action Awards dell'Onu**.
- **I Saturdays for Future** sono stati **selezionati dall'ONU nell'ambito della SDG Action Zone** come unica realtà italiana



Rapporto Annuale

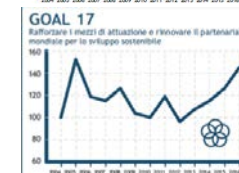
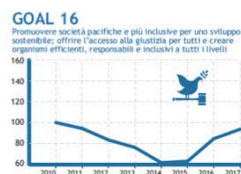
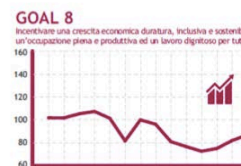
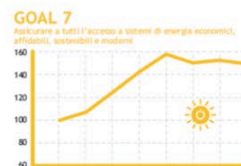
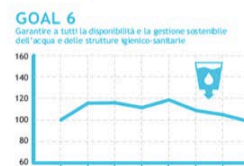


In poco più di tre anni, l'ASviS è diventata un punto di riferimento istituzionale e un'autorevole fonte di informazione sui temi dello sviluppo sostenibile.

- Dal 2016 l'ASviS presenta il proprio **Rapporto annuale** alle istituzioni e al Governo prima del dibattito sulla Legge di Bilancio.
- Scritto grazie al **contributo degli oltre 600 esperti** delle organizzazioni aderenti all'Alleanza, il Rapporto rappresenta il contributo principale dell'ASviS a una governance trasparente in Italia e mira ad aiutare i legislatori a tutti i livelli nel creare **strategie efficienti e coerenti per lo sviluppo sostenibile**.
- Ciascuna edizione contiene **un'analisi delle politiche** implementate nel corso dell'anno precedente nei settori economico, sociale e ambientale, a cui fanno seguito **proposte di policy**.



Andamento del Paese verso gli SDGs



Sostenibilità: ASviS, segnali incoraggianti, ma serve una legge annuale per lo sviluppo sostenibile, politiche integrate e azioni concrete, a partire dalla prossima Legge di Bilancio

L'ASviS propone che il Presidente Conte impegni i ministri ad attuare l'Agenda 2030 per i rispettivi ambiti di competenza, come fatto dalla Presidente della Commissione Ue

Il Rapporto ASviS 2019: rispetto ai 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, tra il 2016 e il 2017 l'Italia migliora in nove aree, peggiora in sei e resta stabile in due. Restano forti i ritardi rispetto a gran parte del 21 Target che il nostro Paese si è impegnato a raggiungere entro l'anno prossimo. I programmi annunciati dal nuovo Governo devono tradursi rapidamente in atti concreti per compensare i numerosi e gravi ritardi accumulati negli ultimi quattro anni.

Roma, 4 ottobre 2019 - Nel suo percorso verso i 17 Obiettivi dell'Agenda 2030, l'Italia migliora in alcuni campi (salute, uguaglianza di genere, condizione economica e occupazionale, innovazione, disuguaglianze, condizioni delle città, modelli sostenibili di produzione e consumo, qualità della governance e cooperazione internazionale), peggiora in altri (povertà, alimentazione e agricoltura sostenibili, acqua e strutture igienico-sanitarie, sistema energetico, condizione dei mari ed ecosistemi terrestri) ed è stabile per l'educazione e la lotta al cambiamento climatico (vedi grafici e analisi in appendice).



Analisi della Legge di Bilancio 2019



Una lettura della legge di Bilancio seguendo i 169 target

Esame comma per comma per verificare la rispondenza della Legge agli Obiettivi dell'Agenda 2030



L'ASviS mette a disposizione di tutti una banca dati per monitorare gli SDGs a livello europeo, nazionale, regionale



Dati

Il monitoraggio degli SDGs in Italia	A partire da Settembre 2017, per monitorare la situazione del Paese rispetto agli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs - Sustainable Development Goals), l'ASviS ha introdotto una serie di strumenti statistici e analitici originali e innovativi, un unicum nel panorama internazionale.
Il monitoraggio degli SDGs a livello regionale	Le risorse statistiche vengono aggiornate periodicamente via via che si rendono disponibili nuovi e migliori indicatori per monitorare i 17 Goal. In questa sezione è possibile accedere al database ASviS inserito all'interno della piattaforma Asset.
Il monitoraggio degli SDGs a livello europeo	La piattaforma Asset, sviluppata da Fpa (www.forumpa.it), è il sistema di analisi grafica utilizzato dall'ASviS che permette di visualizzare i valori e gli andamenti di oltre 230 indicatori di base, principalmente da fonte Istat, suddivisi per Goal. La piattaforma consente di visualizzare ciascun indicatore secondo tre modalità: grafici, mappe e tabelle. È possibile inoltre scaricare le serie storiche, esportare i dati, eseguire confronti tra regioni e macroregioni su più indicatori anche di Goal diversi. La piattaforma è stata aggiornata a Ottobre 2018 in occasione della pubblicazione del Rapporto 2018. Per i dettagli sulle funzionalità della piattaforma: • scarica la guida rapida • scarica la guida dettagliata

ACCEDI



Conclusioni



Ricordiamoci del Goal 16 che richiama alla responsabilità il sistema d'informazione



Ai giornalisti il ruolo fondamentale di fare buona e corretta informazione sui cambiamenti climatici e i loro effetti e di verificare le fonti per combattere le fake news e le tesi antiscientifiche.



Grazie per l'attenzione!

www.asvis.it

- Twitter @ASviSItalia
- Facebook @asvisitalia
- Instagram @festivalsvilupposostenibile
- Youtube
- LinkedIn

